

## **Valutazione, feedback, equità: una sfida per la didattica**

*Michele Corsi, Pier Giuseppe Rossi, Lorella Giannandrea, Gabrielle E. Miller\**

*Available online: 21/12/2021*

La ricerca educativa ha esplorato negli ultimi anni nuovi territori nell'ambito della valutazione concentrando l'attenzione sulla relazione tra valutazione, progettazione didattica e apprendimento avendo come riferimento la responsabilità, la democrazia e l'equità (Ibarra-Sàiz et al., 2020).

Se precedentemente la ricerca si era focalizzata su aspetti più tecnici e più legati al processo e alle prove, come la validità e l'attendibilità, le ricerche più recenti sono più attente al ruolo e all'impatto della valutazione sul soggetto e sulla società.

In tale ottica va letta la traiettoria che dall'assessment for learning (Black & Wiliam, 1998; Sambell et al., 2012) ha portato al learning oriented assessment (Carless, 2015), al sustainable assessment (Boud & Soler, 2016) e, infine, all'assessment as learning (Dann, 2014; Earl, 2013; Winstone & Boud, 2019; Winstone & Carless, 2019).

Nei nuovi modelli gli studenti hanno un ruolo più responsabile e partecipativo. Vengono offerte opportunità perché possano sviluppare approcci critici e creativi che li mettano in grado di attivare anche processi autovalutativi (Boud et al., 2018).

La riflessione sulla valutazione è parallela a quella sul feedback, non più visto solo come comunicazione dell'esito della prova, ma come riflessione sul processo e sulla capacità dello studente di costruire strategie e risposte coerenti. È un percorso interattivo e ricorsivo che prevede un continuo rimando tra studente e docente.

Se cambiano le finalità della valutazione e del feedback vanno ripensate anche le pratiche, sperimentando una differente sinergia tra fini e mezzi e nuove modalità di azione che modificano i contesti e l'azione didattica. Parallela è la riflessione sul supporto che possono dare le tecnologie: spesso la possibilità stessa di valutare e fornire un feedback in tempo reale è data solo dal digitale.

---

\* Direttore esecutivo del SALT Center dell'Università dell'Arizona, USA. E-mail: [millerg@arizona.edu](mailto:millerg@arizona.edu).

Doi: 10.3280/ess2-2021oa13004

A partire da queste riflessioni, supportate anche dalla centralità del tema nel dibattito attuale, è stata lanciata la call che ha riscosso molto interesse. Sono arrivati oltre 40 contributi che hanno sviluppato tutti i fili rossi proposti nella call. Si elencano ora gli articoli pubblicati cogliendo il filo rosso che li collega.

Un tema ampiamente trattato è la riflessione sul ruolo formativo della valutazione, soprattutto nel contesto universitario. Vanno in tale direzione i contributi di Ellerani & Barca (Valutazione narrativa e trasformativa: co-costruzione di comunità di apprendimento. Un caso di studio esplorativo), di Albanese (La sfida neuro-docimologica: criticità e strumenti possibili), di Patera & Grange (La valutazione formativa per sostenere lo sviluppo della dimensione profonda dell'agire competente. Un caso di studio), di Scierri & Capperucci (La valutazione per promuovere l'apprendimento permanente) e di Fedeli & Girotti (Testing for the future: a workshop hands-on experience for training in formative assessment).

La connessione tra valutazione, giustizia ed equità ritorna nei prodotti di Acquario (Through the lens of justice. A systematic review on equity and fairness in learning assessment), Ugolini (Concezioni di Open Education e istanze di equità. Questioni didattiche e approcci valutativi), Bearzi & Tarantino (Co-evaluation processes and agentic equity in the transformative pandemic and post-pandemic education).

Nell'ottica dell'equità alcuni contributi hanno analizzato il tema della valutazione con un'attenzione specifica all'inclusione: Dettori (Valutare per includere gli studenti con disturbi dello spettro dell'autismo. Il supporto delle tecnologie per una valutazione di qualità), Sgambelluri (Valutare in ambito didattico. Dalla personalizzazione del curriculum alla progettazione universale), Arduini & Chiusaroli (Il contributo dei Disability Studies per una scuola più equa ed inclusiva), Zappalà & Galdieri (Strumenti e approcci per la valutazione delle capacità comunicative di alunni con Disturbo dello Spettro Autistico).

Una terza tematica che ha raccolto molto interesse è quella di una riflessione sulla relazione tra valutazione e feedback. Vanno in tale direzione i contributi di Grion et al. (Ripensare il concetto di feedback: il ruolo della comparazione nei processi di valutazione per l'apprendimento), di Bruni & Petti (Grande aula universitaria on-line e feedback: un connubio possibile?), di La Rocca (Triangolo del feedback per una valutazione trasparente e condivisa, in ambienti digitali. Descrizione di una esperienza), di Vinci (Peer review, feedback e nuovi modelli di valutazione partecipata nell'higher education: una sperimentazione presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria), di D'angelo et al. (Emotional Feedback in evaluation processes: case studies in the University context), di Lehmann & Svarny (Using a social robot for different types of feedback during university lectures), di Storai et al. (Uno studio sul gradimento del feedback in due corsi universitari online), di Pillera (Feedback docente e revisione tra

pari su compiti di progettazione della ricerca: evidenze empiriche da un corso di Pedagogia sperimentale), di Ferrari (Il questioning mediato digitalmente come alleato del feedback).

Si focalizzano specificatamente sulla valutazione in contesto universitario, oltre a molti dei paper precedenti, i contributi di Miranda, Marzano & Trinchero (Deep Understanding. Control of student understanding in university during distance and face-to-face learning), di Montalbetti (Innovare la valutazione all'università: si può, anzi si deve!), di Anello (Validazione di uno strumento di etero- e auto-valutazione della competenza di organizzazione didattica a scuola), di Pignalberi (Competenze strategiche e didattica universitaria. Nuovi percorsi di autoregolazione e valutazione dell'apprendimento nello studio e nel lavoro), di Ricchiardi (Utilizzo formativo di prove autentiche nel corso di laurea in Scienze della formazione primaria).

Infine, alcuni contributi hanno analizzato la valutazione nell'ottica della formazione dei docenti. In tale direzione si leggano i contributi di Gratani (Towards Assessment as Learning: findings from online courses for secondary school teachers), di Sansone et al. (Il peer-assessment nella formazione insegnanti: accorgimenti e ricadute), di Cappuccio & Compagno (Valutazione e feedback: la competenza docimologica come competenza comunicativa. Una ricerca con i docenti della scuola secondaria) e di Tinterri et al. (Re-organization of assessment during the educational emergency in primary and secondary teaching: an Italian case).

Da una visione di insieme del volume, due sono gli elementi che emergono e che mostrano alcune linee oggi prevalenti nella ricerca didattica, in generale, e sulla valutazione in particolare.

La prima è il diffuso interesse sulla didattica universitaria. Chiaramente in questa sede si analizza in particolare il tema della valutazione in ambito universitario, ma comunque l'attenzione sulla qualità e sui processi di apprendimento e insegnamento in accademia sembra essere divenuto un focus non solo della ricerca, ma anche delle politiche, e non solo in Italia.

Il secondo tema è il feedback. Le ricerche più recenti di Carless e Winston hanno permesso di mettere a fuoco il cortocircuito che vi è fra didattica e formazione, fra finalità certificative e formative, tra la necessità di descrivere le performance (giudizi) e di raccordarli a standard con a monte l'attenzione per i singoli soggetti e per la personalizzazione dei processi.

Le riflessioni precedenti stanno anche indirizzando la scelta per l'ultima settimana di eccellenza del Dipartimento di Scienze della Formazione, dei Beni Culturali e del Turismo che si terrà nell'autunno 2022 e che si articolerà attorno alle tematiche della valutazione e del feedback nella prospettiva della didattica universitaria.

### Riferimenti bibliografici

- Black P., Wiliam D. (1998). Assessment and classroom learning. *Assessment in Education: principles, policy & practice*, 5(1): 7-74. DOI: 10.1080/0969595980050102.
- Boud, D., Soler R. (2016). Sustainable assessment revisited. *Assessment & Evaluation in Higher Education*, 41(3): 400-413. DOI:10.1080/02602938.2015.1018133.
- Boud D., Ajjawi R., Dawson P. and Tai J. (Eds.) (2018). *Developing evaluative judgement in higher education: Assessment for knowing and producing quality work*. Routledge.
- Carless D. (2015). Exploring learning-oriented assessment processes. *Higher Education*, 69(6): 963-976. DOI:10.1007/S10734-014-9816-Z.
- Dann R. (2014). Assessment as learning: blurring the boundaries of assessment and learning for theory, policy and practice. *Assessment in Education: Principles, Policy & Practice*, 21(2): 149-166. DOI: 10.1080/0969594X.2014.898128.
- Earl L. (2013). *Assessment as learning: Using classroom assessment to maximize student learning* (2<sup>nd</sup> ed.). Twin Oaks, CA: Sage.
- Ibarra-Sáiz M.S., Rodríguez-Gómez G. and Boud D. (2020). Developing student competence through peer assessment: the role of feedback, self-regulation and evaluative judgement. *Higher Education*, 80: 137-156. DOI:10.1007/s10734-019-00469-2.
- Sambell K., McDowell L. and Montgomery C. (2012). *Assessment for learning in higher education*. London: Routledge.
- Winstone N., Boud D. (2019). Exploring cultures of feedback practice: the adoption of learning-focused feedback practices in the UK and Australia. *Higher Education Research & Development*, 38(2): 411-425. DOI:10.1080/07294360.2018.1532985.
- Winstone N., Carless D. (2019). *Designing effective feedback processes in higher education: A learning-focused approach*. London: Routledge.